



Circ. n. 1-2021

Roma, 12 febbraio 2021

A tutto il Personale

Oggetto: LIVELLI DIFFERENZIATI

Ieri, 11 febbraio, in una lunga riunione, abbiamo assistito all'epilogo di un difficile e faticoso confronto sul tema dei livelli differenziati, una problematica molto sentita dai Professionisti dell'INAIL che si trascina da anni, con procedure ancora da realizzare e con poche possibilità per i colleghi interessati.

Le difficoltà sono molteplici, a partire dalla limitatezza – che, come è noto, deriva dal CCNL – dei posti disponibili e dalla circostanza che tutti i colleghi, siano essi al primo piuttosto che al secondo livello differenziato, svolgono compiti uguali e sopportano carichi di lavoro considerevoli.

La soluzione ottimale sarebbe l'eliminazione della differenziazione in livelli, ovvero il mantenimento soltanto per i nuovi assunti, per i primi sei anni, termine contrattualmente previsto per maturare il diritto a partecipare alla procedura per il livello superiore, ma tale soluzione non è stata ancora rinvenuta in sede di rinnovo del CCNL per problemi, prevalentemente, se non esclusivamente, economici.

Peraltro, il vigente CCNL, in virtù della stasi delle procedure presso molte amministrazioni compresa la nostra, ha indicato nella semplificazione dei criteri la chiave per azzerare i ritardi, invitando a rinvenire meccanismi oggettivi e trasparenti, quindi, a procedere con celerità all'azzeramento dell'arretrato.

Orbene, tutte le OO.SS. hanno, con difficoltà, provato ad indicare una comune e condivisa soluzione, purtroppo alla fine presentando due documenti, per molti tratti sovrapponibili tranne che per il riconoscimento di un punteggio agli incarichi di coordinamento.

Si badi bene, non perché non si vuole riconoscere l'impegno del coordinatore, ma per le modalità con le quali molti incarichi sono stati attribuiti, ovvero senza procedure ma con incarichi fiduciari, circostanza questa da sempre avversata e denunciata in ogni luogo come il relativo compenso riconosciuto a questi colleghi che è poca cosa ma che, consideratane la natura esclusivamente organizzativa, viene inopinatamente addebitata al fondo incentivante la produttività.

Se un piccolo punteggio già sarebbe sufficiente a condizionare l'attribuzione del livello superiore, crediamo che quello ipotizzato dall'Amministrazione lo ipotichi, e per questo motivo attribuire un punteggio agli incarichi di coordinamento risulta inaccettabile, tant'è che unanimemente ne è stato chiesto almeno un ridimensionamento.

Siamo consapevoli che la situazione difficilmente può far immaginare di trovare una soluzione ottimale e, da tutti, facilmente digeribile, allo stesso modo conveniamo che non avere elementi sufficientemente omogenei e, soprattutto, conosciuti a monte, non ci consente di puntare sull'unico dato incontrovertibile che è quello meritocratico, ma nemmeno ci consente di costruire un impianto su dati che potrebbero in astratto essere anche condivisi ma che tuttavia sono viziati da anni di eccessiva ed assoluta discrezionalità da parte dell'Amministrazione.

Pur riconoscendo all'Amministrazione un coinvolgimento delle OO.SS., la disponibilità ad attendere affinché si trovasse una posizione comune, lo sforzo nell'accogliere alcuni principi e proposte, non comprendiamo né possiamo accettare la proposta avanzata.

Prendiamo atto della determinazione dell'Amministrazione a chiudere il confronto, subiamo la volontà di rivendicare la titolarità di scelte gestionali che ad essa competono per legge ma sottolineiamo la perdita di un'occasione per provare a rasserenare gli animi e mitigare un sempre più difficile clima aziendale.

Ci auguriamo che non si inaspriscano toni e comportamenti e, soprattutto, non crescano incomprensioni tra colleghi che continueranno fianco a fianco, svolgendo compiti uguali con retribuzioni differenti, a collaborare per il raggiungimento delle finalità dell'Ente.

Noi continueremo a cercare soluzioni per accorciare le differenze economiche già dal corrente CIE per il 2019, ma siamo anche sempre impegnati a ricercare definitive soluzioni a livello di CCNL e, anche in coda alla riunione, abbiamo invitato l'Amministrazione a sostenere in ARAN la scelta di eliminazione dell'anacronistica divisione, come anche di porre a carico del bilancio dell'Istituto il costo per indennizzare adeguatamente gli incarichi di coordinamento, ovviamente assegnati con procedure, peraltro inattuabili.

Chiudiamo con l'amaro in bocca una questione, per la quale, siamo certi, si poteva fare molto e meglio, mentre ci aspettiamo maggiore disponibilità nella convinzione che sarà accolta la richiesta unitaria di ridurre la forbice, incrementare le voci dell'autoaggiornamento e dell'arricchimento professionale, nonché confermato l'impegno a rivedere la pesatura delle posizioni dirigenziali.

Confidiamo, per il futuro, nella maturità di tutti noi, ad evitare di incappare in divisioni che ci indeboliscono, come purtroppo accaduto in questa tornata. Siamo consapevoli della necessità per ognuno di noi di comprendere le esigenze degli altri e trovare un equilibrio che possa superare gli attuali equivoci che, comunque, purtroppo, a nostro avviso, hanno consentito all'Amministrazione di avere un alibi ed imporre una propria linea, peraltro avvalorando le tesi di quanti, a volte anche mistificando la realtà, sbraitano ottenendo il solo risultato di agitare gli animi, dimostrando sempre più la propria incapacità di produrre soluzioni.

Vi terremo aggiornati come sempre anche in ordine ad un sempre possibile quanto auspicabile ripensamento "in zona cesarini" da parte dell'Amministrazione.

Cordiali saluti.

IL COORDINATORE GENERALE

f.to Francesco Savarese